

# Si riapre il caso Luana, l'operaia morta “Pene troppo lievi, servono altre indagini”

Alcuni pezzi potrebbero mancare nella ricostruzione della tragedia di Luana D'Orazio, morta sul lavoro a 22 anni, il 3 maggio 2021, mentre lavorava a un orditoio in una azienda a Montemurlo, in provincia di Prato. Questa almeno l'ipotesi della procura, che ha riaperto il caso per chiarire se esistano altri profili di responsabilità ancora non esplorati. Una mossa legata anche a una valutazione degli esiti giudiziari, con titolari della ditta che hanno patteggiato pene a 2 anni e 1 anni e 6 mesi e un tecnico manutentore assolto in primo grado; la stessa azienda, fanno nota-

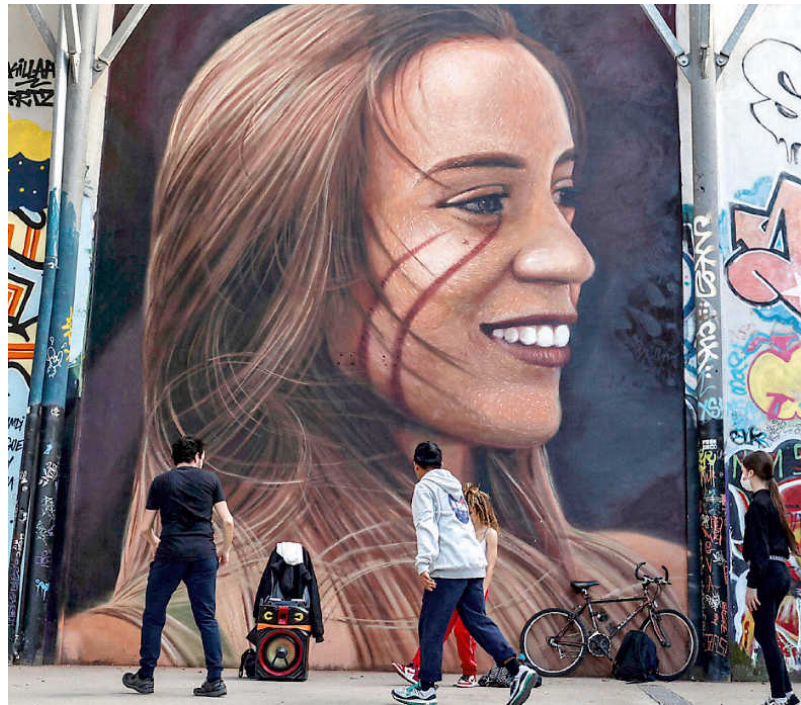
La prima inchiesta chiusa con un patteggiamento a due anni per i titolari dell'azienda, ma la procura vuole scavare ancora

re fonti vicine alle indagini, ha continuato a operare senza particolari restrizioni.

Gli accertamenti sono stati affidati all'unità della prevenzione infortuni sul lavoro della Asl, e procedono in prima battuta per ripercorrere ogni singolo atto

contenuto nel fascicolo. L'obiettivo del procuratore Luca Tescaro li è proprio quello di stabilire se ci siano stati altri illeciti, al di là delle accuse che hanno portato alle condanne per omicidio colposo e rimozione delle cautele anti infortunistiche. Luana sognava di fare l'attrice, ma per non far mancare niente al suo bambino di 5 anni era entrata in fabbrica. Quel giorno, come accertato da un perizia, restò intrappolata dall'«abbraccio mortale» del macchinario, che era stato impostato per funzionare anche con la saracinesca abbassata. — **L.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il murales di Luana d'Orazio realizzato da Jorit a Roma

# Napoli, accoltellato a 14 anni per il saluto a una ragazzina

La lite con un quindicenne in piazza Municipio dove nel 2023 morì il musicista Giogio Cutolo. Il giovane è gravissimo

di **ANTONIO DI COSTANZO**  
e **MARIELLA PARMENDOLA**  
NAPOLI

Non la devi salutare», poche parole. Prima di tirare fuori il coltello. E colpire tre volte un ragazzino di quattordici anni all'addome, ridotto in fin di vita per una assurda gelosia. Appena fermato, con l'arma in mano, l'aggressore di soli quindici anni è scoppiato a piangere. Bloccato sabato sera alle 21 dai vigili urbani in piazza Municipio a Napoli, a meno di cento metri di distanza da dove la notte del 31 agosto del 2023 fu ucciso a colpi di pistola da un sedicenne, il musicista Giovan Battista Cutolo. Anche in quel caso tutto iniziò per una lite innescata da futili motivi. È accaduto di nuovo.

Operato d'urgenza nella notte di domenica, nella tarda mattinata di ieri il minore si è risvegliato ed è stato estubato nell'ospedale Pellegrini, ma resta in gravissime condizioni. È stato trovato dai vigili urbani intervenuti, di pattuglia a pochi passi dal Comune di Napoli, disteso a terra, nel sangue che fuoriusciva dalla pancia. «Siamo stati tempestivi. Ci siamo accorti di quanto stava avvenendo per le urla e l'agitazione. Eravamo tre agenti, li abbiamo soccorsi entrambi. Abbiamo bloccato il quindicenne, che a sua volta si era ferito ad una mano con il suo stesso coltello», racconta la tenente Anna Vitale, arrivata per prima in aiuto della giovane vittima. Il quindicenne è accusato di tentato omicidio. Si è avvalso della facoltà di non rispondere, la sua posizione sarà valutata oggi dalla procuratrice del Tribunale dei minorenni, Patrizia Imperato e dal sostituto procuratore Ettore La Ragione, che coordina l'indagine. «Mio figlio ha sbagliato e deve pagare», ha detto il papà agli investigatori.

Resta in prognosi riservata nel reparto di terapia intensiva il quattor-



IL PRECEDENTE

La targa per Giogio

In piazza Municipio a Napoli, a pochi passi, circa 100 metri, da dove sabato sera è stato accoltellato un 14enne, c'è una targa: è quella dedicata a Giovanbattista Cutolo, musicista di 24 anni, ucciso la notte del 31 agosto del 2023. Giogio, così era chiamato, fu ammazzato da un sedicenne, poi arrestato e condannato. Il minore sparò tre volte con una pistola dopo una lite, in cui Giogio non era stato neanche protagonista: pagò con la vita l'aver difeso alcuni amici. Al musicista è stata conferita la medaglia d'oro al valore civile.

dicenne, che ha subito un intervento chirurgico eseguito dal primario Vincenzo D'Agostino. Un'operazione salvavita per i danni ricevuti al fegato e alla colecisti. Dopo le prime ore complicate, i medici sono ottimisti e, appena sarà in condizioni di potere parlare, sarà sentito dagli investigatori. Che sono al lavoro anche per capire se i due si conoscessero o



ANSA/CIRO FUSCO

se tutto sia nato da una parola di troppo alla ragazzina, pronunciata al momento. L'ultimo tassello che manca alla ricostruzione degli agenti della polizia municipale guidati dal comandante Ciro Esposito. Si cerca, anche, nei profili social dei due ragazzi, entrambi studenti nello stesso quartiere di San Carlo Arena, per capire se ci sia stato un prece-

dente tra i due, prima della lite dell'altra sera iniziata a colpi di caschi. Finché il quindicenne ha tirato fuori il coltello a farfalla e ha ferito gravemente il coetaneo. «Me l'hanno passato degli amici», ha detto agli investigatori. Ma i due erano soli quando sono arrivati i vigili, nessuna comitiva in loro compagnia. Entrambi cresciuti in un quartiere popolare, hanno vite che si somigliano. E alle spalle famiglie modeste, con nessun legame con la criminalità organizzata. Su TikTok il quattordicenne appare sicuro di sé, baffetti appena accennati e un atteggiamento di chi vuole apparire più grande della sua età. «Impara a restare calmo, non tutto merita una tua reazione», è uno dei suoi ultimi commenti.

Annuncia un rafforzamento dei controlli nel centro storico il prefetto Michele Di Bari, che però aggiunge: «Il ricorso alla violenza e l'uso di armi bianche tra adolescenti rappresenta il segnale di un malessere profondo, che non può essere affrontato esclusivamente con un approccio repressivo». Di «giovannissimi protagonisti, troppo spesso, di episodi di violenza assurda», parla la presidente della Municipalità 1 Giovanna Mazzone: «Come ha detto Papa Leone ci vuole più impegno da parte di noi adulti. Un patto educativo per aiutare questi ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN BREVE



BOLOGNA

“Rubato il mio disegno” l'illustratrice vince la causa contro Ikea

Cristina Cati, illustratrice bolognese e titolare del marchio Modoro, ha vinto una causa contro l'Ikea di Casalecchio per l'utilizzo non autorizzato di una sua grafica, che rappresentava un tortellino. Dopo quattro anni, il tribunale di Bologna ha riconosciuto il torto condannando il colosso svedese dei mobili di design. «Nel dicembre del 2021 una mia follower su Instagram mi ha scritto dopo aver visto quella grafica nello store Ikea di Casalecchio – racconta – Nessuno mi aveva chiesto autorizzazioni o contattata prima. A quel punto ho cercato un avvocato specializzato in diritto d'autore. Tutti mi davano della pazza, ma alla fine ho vinto. Il lavoro creativo va difeso».

AREZZO

Il blitz degli hacker alla ditta orafa UnoAerre “Chiesto maxi riscatto”

L'assalto ai sistemi informatici e il mega riscatto da 3,8 milioni di euro in bitcoin. Gli hacker hanno colpito la Unoerre, storica e centenaria azienda orafa aretina, paralizzando i sistemi operativi interni. Ci sono voluti alcuni giorni per riattivare progressivamente le infrastrutture principali senza cedere alla richiesta dei pirati informatici. «I dati – ha fatto sapere l'azienda – non sono andati perduti e oggi sarà di nuovo garantita la normale operatività aziendale». Ora toccherà rafforzare il sistema davanti alle minacce: le indagini per risalire ai responsabili parlano di possibili triangolazioni tra Paesi arabi ed Europa dell'Est.

Con profonda commozione e tristezza, la Direzione, le ex colleghe e gli ex colleghi del Gruppo Edison ricordano l'

INGEGNERE

**Felice Egidi**

e sono vicini alla Sua Famiglia in questo momento di dolore.

Milano, 11 maggio 2026

Nicola Monti piange la perdita dell'amico e collega

**Felice**

ed è vicino a Ilaria e Michela in questo triste momento.

Milano, 11 maggio 2026

Caro

**Felice**

ti salutiamo con grande affetto e ti ringraziamo per tutto quello che ci hai trasmesso. I tuoi "ragazzi" dello SNIN – Edison.

Milano, 9 maggio 2026

Arianna e Filippo con Federico e Luisa e i figli Giordano Margo' Rebecca e Pedro annunciano la scomparsa della loro adorata mamma e nonna

**Nicoletta Codignola**

Per chi volesse salutarla sarà alle Cappelle del Commiato di Badia a Ripoli fino alle 19 di lunedì 11 maggio.

Firenze, 11 maggio 2026

**Numero Verde**  
**800.700.800**  
**ACCETTAZIONE**  
**TELEFONICA NECROLOGIE**  
**la Repubblica**  
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI  
COMPRESI I FESTIVI DALLE 10 ALLE 19:30  
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO:  
VISA, MASTERCARD, CARTA SI

© RIPRODUZIONE RISERVATA